

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00691806
ESC - Ente schedatore	UNIBO
ECP - Ente competente	S261

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTV - Identificazione	stampa composita

QNT - QUANTITA'

QNTU - Numero stampa composita o serie	12
QNTC - Completa /incompleta	completa

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Mappamondo in due emisferi di Frederick de Wit
SGTP - Titolo proprio	Nova totius terrarum orbis tabula
SGTL - Tipo titolo	dalla stampa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
PVCL - Località	Bologna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Museo di Palazzo Poggi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Poggi
LDCU - Indirizzo	Via Zamboni, 33
LDCS - Specifiche	Sala delle Navi 1

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	MPPCG017
----------------------	----------

INVD - Data	2011
--------------------	------

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	305/10
----------------------	--------

INVD - Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
--------------------	--

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	NACART 2700
----------------------	-------------

INVD - Data	1989
--------------------	------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
---------------------	--------

PRVR - Regione	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

PRVP - Provincia	BO
-------------------------	----

PRVC - Comune	Bologna
----------------------	---------

PRVL - Località	Bologna
------------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	museo
-------------------------	-------

PRCQ - Qualificazione	universitario
------------------------------	---------------

PRCD - Denominazione	Museo delle Navi
-----------------------------	------------------

PRCS - Specifiche	Camera di Geografia e Nautica dell'Istituto delle Scienze
--------------------------	---

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1937
-----------------------------	------

PRDU - Data uscita	2000
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XVIII
----------------------	-------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1705
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1706
-----------------	------

DTSL - Validità	ca
------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
--------------------------------------	---------

AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
--	----------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
---	------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	de Wit Frederick
AUTA - Dati anagrafici	1616/ 1698
AUTH - Sigla per citazione	30690956
EDT - EDITORI STAMPATORI	
EDTN - Nome	Ditta de Wit
EDTR - Ruolo	editore/stampatore
EDTE - Data di edizione	1705-1706
EDTL - Luogo di edizione	Amsterdam
DDC - DEDICA	
DDCM - Nome del dedicatario	Giuseppe I d'Asburgo
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC - Materia e tecnica	tela/ colla
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	1640
MISL - Larghezza	2330
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	macchie/ carta ingiallita
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1958
RSTE - Ente responsabile	Università degli Studi di Bologna
RSTN - Nome operatore	Rizzi A.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-1989
RSTE - Ente responsabile	CEPAC-Forlì
RSTR - Ente finanziatore	Università degli Studi di Bologna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	25A1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Mappamondo in due emisferi
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	titolazione
ISRL - Lingua	latino

ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nella fascia superiore
ISRI - Trascrizione	NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS TABULA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	francese
ISRS - Tecnica di scrittura	a stampa
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali, corsivo
ISRP - Posizione	tra la costa orientale dell'America Settentrionale e l'allegoria del Re di Francia
ISRI - Trascrizione	A fin quen supputant la longitude le curieux Lecteur n'aye aucun doubtte il est apropos quil consulte la table que nous avons dressè de l'Europe pur l'est traittè plus au long de la scituation du premier meridien cest par la quil scaura les raison que nous rendons de la description que nous avons fait
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggicomprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro dellacartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi benisi conserva anche il Mappamondo a due emisferi di Frederick de Wit, stampato ad Amsterdamtra il 1705 ed il 1706 circa e composto da dodici tavole unite e incollate sutela. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e dellaNautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad unadonazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella qualeconfluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascellie navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto dellafondazione nel 1711).Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferitall'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complessoarchitetonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi.In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, vennespodata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino allasistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università.Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sedeoriginaria, a Palazzo Poggi.Il bene è registrato negli inventari d'istituto del 1744, del 1776, inoltre in quello del 1843 appartenente al Gabinetto astronomico dell'Università pontificia, redatto da Gaetano Ceschi.Gli olandesi furono i primi, nel corso del XVII secolo, ad intraprendere laconsuetudine di appendere carte di grandi dimensioni alle pareti, costume che inseguito trovò diffusione nell'intera Europa. Stampate in più fogli e colorate a mano,le carte venivano montate su tela, dotate dei supporti per il sostegno a muro edesposte nelle case. Grande fortuna ebbero le rappresentazioni del globo terrestre diviso in due emisferi a partire dal Cinquecento: questa nuova tecnica evidenziava la definitiva scomparsa della concezione millenaria di un' unica ecumene e consacrava la nozione ormai accettata, dell'esistenza di due masse di terra abitate. I mappamondi di Plancius, di Hondius e soprattutto di Blaeu, sono da ricordare tra i più significativi e copiati esempi di arte cartografica. Il prototipo da cui deriva il mappamondo in esame è il medesimo a cui si rifecero per molti anni i maggiori cartografi europei, ovvero la grande carta del mondo edita in 21 fogli</p>

da Joan Blaeu nel 1648, rivista successivamente nel 1659 (nel testo di Kees Zandvliet, "Mapping for Money", è pubblicata la riproduzione del mappamondo dei Blaeu, dimensioni mm 2050x2990). Nel 1660 Frederick de Wit pubblicò una prima edizione del mappamondo in due emisferi ispirato a quello di Blaeu; in seguito, nel 1663, i fogli che costituivano la carta di de Wit vennero utilizzati nel grande atlante donato all'elettore di Brandeburgo dal principe Maurice de Nassau. Successivamente, tra il 1705 ed il 1706, una nuova edizione della medesima carta venne presentata all'imperatore Giuseppe I d'Asburgo, salito al potere nello stesso 1705. Il mappamondo in esame, con la dedizione al sovrano, è da ricondursi certamente a quell'occasione. Se la rappresentazione geografica deriva dalla carta del mondo dei Blaeu, la cornice che la circonda è da considerarsi prodotto autonomo dei de Wit: ricchissima nelle decorazioni, risulta un sapiente assemblaggio di scene allegoriche e mitologiche con elementi astronomici. Resta da segnalare che il fregio a stampa con tralci e volute che incornicia il mappamondo è un'aggiunta successiva, non presente nell'edizione originaria dei de Wit, ma compiuto posteriormente da Domenico Bonaveri (1653/ 1731), di scuola bolognese (vedi scheda 0800691806-1, livello 1).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Università di Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MPPCG017

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Strumenti che esistono nella Camera di Geografia e Nautica eretta nell'Istituto delle Scienze di Bologna - Stato Sbaraglia - Notizie sullo Stato Sbaraglia - busta 2
FNTD - Data	1744
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 12
FNTD - Data	1744
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario dei Mobili e degli Utensili e Libri della Camera di Geografia e Nautica fondata e donata dal Fu Sig. March' Antonio Colina Sbaraglia e pervenuta alle infrascritte cose, consegnate per donazione fatta dal Medesimo - Assunteria d'Istituto - Diversorum - busta 11 - fascicolo 14
FNTD - Data	1776
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ceschi G.
FNTT - Denominazione	Inventario degli Oggetti che a tutto l'Ottobre 1843 costituiscono il Gabinetto Astronomico della Pontificia Università di Bologna - Fondo dell'Università Pontificia - n. 929 - busta 1 - fascicolo 20
FNTD - Data	1843
FNTN - Nome archivio	Bologna - Archivio di Stato
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bruni T.
BIBD - Anno di edizione	1625
BIBH - Sigla per citazione	00040031
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Scarlattini O.
BIBD - Anno di edizione	1684
BIBH - Sigla per citazione	00040030
BIBN - V., pp., nn.	pp.271-272
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Foscolo B.L.
BIBD - Anno di edizione	1928
BIBH - Sigla per citazione	00040027
BIBN - V., pp., nn.	pp.I-XLII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alulli R.
BIBD - Anno di edizione	1951

BIBH - Sigla per citazione	00040025
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Olschki L.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00040026
BIBN - V., pp., nn.	p.87
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Honour H.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00040028
BIBN - V., pp., nn.	p.336, Tav. IV – 170
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Ripa C.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00040029
BIBN - V., pp., nn.	Tav. VII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alpers S.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00039878
BIBN - V., pp., nn.	pp. 1-569
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Taylor T.G.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00040011
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Wieder F.C.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	00040032
BIBN - V., pp., nn.	pp.239-261
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	De Dainville F.
BIBD - Anno di edizione	1964

BIBH - Sigla per citazione	00039877
BIBN - V., pp., nn.	pp.58-66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Almagià R.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	00040033
BIBN - V., pp., nn.	pp.21-38, Tav. 74-75
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Bagrow L./ Skelton R.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	00040019
BIBN - V., pp., nn.	pp. 27-50
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Lister R.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00040008
BIBN - V., pp., nn.	pp. 147-163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frabetti P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	00039876
BIBN - V., pp., nn.	pp. 56-60
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pelletier M.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00041150
BIBN - V., pp., nn.	p. 102, scheda di catalogo n° 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quaini M.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00041149
BIBN - V., pp., nn.	pp. 105-107
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Il viaggio. Mito e scienza- Tega, Walter (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2007

BIBH - Sigla per citazione	00041134
BIBN - V., pp., nn.	NR (recupero pregresso)
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL - Luogo	Bologna, Accademia delle Scienze
MSTD - Data	1979
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Segni e sogni della terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti
MSTL - Luogo	Milano, Palazzo Reale
MSTD - Data	2001
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
MSTL - Luogo	Bologna, Museo di Palazzo Poggi
MSTD - Data	febbraio - giugno 2007
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	La Micela
FUR - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	Biolchini, L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Lia, Alessandra/ Plebani, Valentina
AGGF - Funzionario responsabile	Manzelli, Valentina
AN - ANNOTAZIONI	
	La carta, composta da dodici tavole unite e incollate su tela, rappresenta un mappamondo in due emisferi del diametro massimo di mm. 970 ciascuno. Intorno ad essa, in mezzo a due bordi bianchi, corre un fregio decorativo caratterizzato da motivi naturalistici e firmato dal bolognese Domenico Bonavera. Nella parte superiore della carta, all'interno di una cornice fregiata, a grandi lettere capitali è riportato il titolo. La decorazione della carta è abbondantissima e molto ricca. In alto, sotto il titolo e tra i due emisferi terrestri, è rappresentata la cosmologia copernicana, caratterizzata dal sistema eliocentrico con al centro dell'Universo il Sole, intorno al quale ruotano i pianeti. Sono qui raffigurate le orbite circolari di Mercurio, Venere, Terra (sulla cui orbita c'è anche quella della Luna), Marte,

OSS - Osservazioni

Giove e Saturno, tutti rappresentati con figurazioni mitologiche. Agli angoli della carta sono raffigurate le quattro parti del mondo: sulla sinistra in alto troviamo l'Europa, nell'angolo in basso l'America; sul lato destro, in alto, l'Asia, nell'angolo in basso l'Africa. In tutte e quattro queste raffigurazioni si trovano dei personaggi che indossano ricchi costumi caratteristici del continente che rappresentano e, ai loro lati sullo sfondo, scene di vita, di caccia e personaggi delle rispettive regioni. La decorazione è ulteriormente arricchita con armi, trofei e bandiere. Nella parte inferiore, al centro, sotto i due emisferi terrestri, sono raffigurati uno stemma e un busto maschile a tre quarti con l'effigie dell'Imperatore Giuseppe I, affiancato da due figure allegoriche che rappresentano Minerva ed Ercole. Sotto il ritratto, all'interno del piedistallo, una legenda informa che la carta è stata dedicata da F. de Witt a Giuseppe I, Imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Germania, Ungheria e Bacunia. Più in basso, si trovano due piccoli emisferi celesti che rappresentano, attraverso le rispettive figure simboliche, le dodici costellazioni dello zodiaco. Sotto di essi si trova un'inserzione con il nome e l'indirizzo dell'editore-stampatore. Ai lati altri due disegni circolari rappresentanti rispettivamente, sulla sinistra le orbite dei pianeti intorno al Sole (sistema eliocentrico copernicano) e, sulla destra, attorno alla Terra (sistema eliocentrico tolemaico). A fianco di questi sei putti reggono ricchi festoni carichi di frutta. Il mappamondo è suddiviso in due emisferi del diametro di 97 cm. ciascuno. I meridiani e i paralleli sono tracciati di dieci gradi in dieci gradi. I cerchi graduati recano dieci tratti di cm. 0,8 corrispondenti ciascuno ad un grado. Le cifre indicanti la latitudine sono segnate di 10° in 10° e sono segnate sul parallelo di 0° ad Equatore (Linea Aequinoctialis). Il meridiano fondamentale è quello passante per l'Islanda, Madera, Canarie e Capo Verde. Si trova inoltre segnata l'etichetta con una linea graduata come l'Equatore. La fascia esterna dell'emisfero occidentale comprende nella metà occidentale l'indicazione delle zone climatiche (zona rigida, zona temperata, zona torrida, zona temperata, zona rigida), e nella metà orientale quella della "Quantitas Maximi Diei" e "Quantitas Maximi Noctis". La fascia esterna dell'emisfero orientale comprende, nella metà orientale, l'indicazione delle zone climatiche nella stessa sequenza sopra indicata e, nella metà occidentale, l'indicazione dei rispettivi "Novem Climata Borealia" e "Novem Climata Australia". Nell'emisfero occidentale si trovano nei Mari sette rose dei venti di 32 venti ciascuna (i disegni recano sedici indici), di cui una senza il caratteristico disegno e una disegnata a metà. Nell'emisfero orientale si trovano, anch'esse nei mari, quattro rose dei Venti di 32 venti, di cui una con il disegno intero ed una a metà. Nei Mari le linee dei venti intersecano il reticolo geografico dei meridiani e paralleli. I limiti geografici della carta sono: nella parte Occidentale (costa del Pacifico) l'America settentrionale è delineata soltanto sino alla California, che appare come un'isola. Nella parte centro-settentrionale le due Baie di Hudson (Buttons Bay) e Baffin (Buffins Bay) e a destra di quest'ultima, saldata al continente americano, parte della Groenlandia. Nell'estremo Ovest appaiono da Nord a Sud l'isola di Hokkaido (Yedso), un piccolo tratto della Costa Giapponese (Japan), le isole Marianne (Islas de las Velas alias Ladrons), le Molucche (Arcipelago de S. Lazaro) ed alcune isole a sud dell'Equatore. All'estremo est l'Arcipelago delle Azzorre (Acores Insulae alias Flandricae), di fronte alle coste brasiliane l'isola di Trinidad (Ascentio) e infine un tratto di costa della Nuova Zelanda (Zelandia Nova). Nella parte inferiore dell'emisfero occidentale, all'interno di un cartiglio decorato, è disegnata una figura geometrica, con relativo testo per il calcolo delle distanze tra i luoghi. L'emisfero

orientale comprende l'Europa, l'Asia, l'Africa e, non completamente delineata, l'Australia. A nord appaiono le isole Spitzbergen (Spitzberghe), Islanda (Yslandia) tagliata dal Circolo Polare Artico e parte della Groenlandia, all'estremo Ovest un gruppo di isole, tra le quali le Isole del Capo Verde (Insulae de Capo Verde olim Hesperides). All'estremo Est appaiono quasi per intero il Giappone, ancora le Isole Marianne e le Molucche, a Sud dell'Europa la Nuova Guinea (Nova Guinea) che appare non completamente delineata ma staccata dall'Australia (Hollandia Nova), di cui è rappresentata solo una parte. Infine si nota completamente isolata una parte del territorio Antartico Australiano. Anche all'interno dei due emisferi vi è una ricca e abbondante (...): nei mari navigano solitari 24 vascelli (12 per emisfero) a tre alberi con le vele spiegate, mentre altri si presentano raggruppati e intenti a guerreggiare. Nell'emisfero orientale, ad Est, nel Oceano Pacifico (Oceanus Chinensis) si notano due imbarcazioni di fabbricazione orientale. All'interno dell'America Meridionale si trovano raffigurate alcune scene di vita in un villaggio ed una battaglia tra indigeni di tribù rivali.